

**Ultra romanisti
in agitazione
Contestazione
alle porte**

■ Tifosi giallorossi in agitazione alla vigilia di Atalanta-Roma. Venerdì notte il muro di cinta del "Bernardini" è stato imbrattato da scritte di protesta, ieri una delegazione ha parlato con Gianni. L'esito del colloquio: «I giocatori hanno promesso il massimo impegno a Bergamo». Ma la contestazione, se la Roma dovesse perdere, è scontata.

**Il campionato
dei bravi tifosi
In testa Udinese
e Monza**

■ I tifosi dell'Udinese in serie A e quelli del Monza in serie B sono finora i più corretti d'Italia. È il verdetto della classifica provvisoria del trofeo fair play Gaetano Scirea. Il dato si ricava tenendo conto dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei club per il comportamento dei tifosi. In coda, in A l'Atalanta e in B il Bologna.

Per la prima volta Viali affronta da ex la «sua» Sampdoria. Gli ultrà hanno preparato una grande festa, i compagni travolti dai ricordi. La sfida a distanza con il «gemello» ed erede Mancini. Ma Eriksson avverte: «Se ci facciamo condizionare, Luca e la Juve ci travolgono»

L'amico ritrovato

LA DOMENICA DEL PALLONE

**Cresce la febbre
da silenzio-stampa**

GIULIANO CAPECELATRO

Neve. Una spruzzatina, più che altro sino ad oggi un candido sospetto, di neve si posa sul campionato del Belpaese. Voci da Napoli: un giocatore avrebbe ceduto alle lusinghe della polvere bianca, che regala energie inimmaginabili; la voce, per ora, produce solo smentite e querelle. Ma le voci rincorrono. Da tempo almeno dall'89 l'ombra della cocaina si allunga sul campionato più bello del mondo. Napoli l'ha vissuta attraverso le vicende sportivo-penalistiche di Armando Maradona. El Pibe de oro è stato un esempio per molti, in campo e fuori, fino al giorno della disgrazia.

Napoli, ma non solo. La trama bianca attraversa tutta l'Italia. La cocaina è la droga dei rampanti, della vipaglia il cui slancio vitale deborda dall'attività professionale alle notti brave all'ombra di night e salotti. I calciatori sono rampanti tra i rampanti. Frequentano la Napoli-bene, la Roma-bene, la Verona-bene, la Bergamo-bene e tutto quanto altro di bene c'è sotto il sole. Può stupire che qualcuno dei meno accorti si faccia iretore da un mito faustiano in versione concenzio-vittolonesca? Né certo stupisce l'ipocrisia silenziosa, talora rotta da qualche voce dal sen fuggita e subito richiamata, che tutto copre.

La neve si sposta naturalmente, perfettamente al silenzio. I calciatori si fanno interpreti del generale desiderio di palinsesti morale, di rifondazione di una società che sembra giunta al punto di non ritorno. E chiudono le bocche. Decisi a far parlare soltanto i fatti. Artigiani della pedata, strumento con cui mettono al mondo prodotti effimeri quanto preziosi, a questa soltanto vogliono affidare ogni loro messaggio: sia il pallone il loro significante.

Lo ha fatto, a titolo personale, Gianluca Viali, sbilanciato in una promessa-minaccia da Apocalisse: sbombato da critiche e polemiche in bianco e nero e in azzurro, mai più dischiuderà la labbra a fargli dichiarazioni, commenti, giudizi, battute. Gli si accorda madama Juventus, in solidarietà al mago di casa, Giovanni Trapattoni, il cui astro è appannato e bersagliato da critiche.

Prima era stata la Lazio, instaurando un silenzio-stampa che dura dall'avvento di dicembre. Anche essa a difesa del valore messo in dubbio del proprio tecnico, il serio, imperscrutabile Dino Zoff. E il 6 gennaio la Roma di Giuseppe Ciarrapico, prendendo cappello per le continue illusioni sul passaggio nelle mani di Pasquale Casillo, regala per la Befana ai propri tifosi e ai famelici cronisti un bel black out.

Bocche chiuse. Scopero delle lingue. Un'azione esemplare. Ma cosa accadrà quando Gascoigne metterà a segno una tripletta e vorrà comunicare la sua gioia *ubi erit*? Quando Viali regalerà il quarto titolo mondiale agli italiani condotti dal ragioniere Arrigo Sacchi? Quando il Trap sbarcherà a Torino con un sorriso a centocinquanta gradi, agitando la Coppa Uefa, mordendosi a sangue le labbra per arginare la piena delle dichiarazioni? I media sono armi a doppio taglio: chi usa chi?

Silenzio e neve. E grida dal pubblico. Che si infiamma per quel poco che ancora può offrire un campionato già deciso per tre, forse quattro quinti. Si infiammano, i tifosi, gli sportivi da bar, per il Foggia del boemo Zdenek Zeman (altro gran fautore del silenzio), risalito a colpi di zona e volontà dal punto più basso della classifica a più respirabili aere: non è ancora la salvezza, ma è già quanto basta per rinnovare a Zeman le stimmate di taumaturgo della palla rotonda. E si infiammano per l'Atalanta, che il giovane Marcello Lippi ha portato al terzo posto. Lippi ha i piedi per terra e non promette nulla. Fa bene: nel calcio il passaggio dagli altari alla polvere è istantaneo. E lui, da Cesena a Lucca, ne ha già fatto personale esperienza.

Altro per cui si infiammano, non c'è. Il Milan pensa alla Coppa campioni e al prossimo anno. La Juventus è ferma in mezzo al guado. Il Napoli allegramente spronda verso la B con Ancona e Pescara, cercando di avvolgere in abbraccio ferale almeno Udinese e Roma. Tutto il resto è silenzio.

Diretta tv in Inghilterra, Svezia, Danimarca e Norvegia. Una città impazzita per il ritorno di Viali. Samp e Juve, spareggiate per la Uefa, ma soprattutto occasione per riaprire il libro dei ricordi. Viali ritrova il bucerchiato, la sua gente, il gemello Mancini. Otto anni di grande passione rivissuti in 90 minuti. Alla festa mancherà Mantovani. Ha anticipato la sua partenza per Phoenix, dove sarà operato al cuore.

SERGIO COSTA

GENOVA. «Pisolo potrebbe addormentarsi e non venire a Marassi. Sarebbe meglio per tutti». È il sogno più grande per chi ha diviso con lui per otto anni lo spogliatoio, gli scherzi, le vittorie, la felicità. Ma la festa dalle forti emozioni si deve fare e Pisolo ci sarà. Nell'esclusivo club bucerchiato «Biancaneve e i sette nani». Sampdoria-Juventus, Pisolo è Viali. E oggi è l'occasione per tirare fuori storie curiose, vecchi ricordi, grandi passioni, legami profondi. Viali ritrova la Samp. Per la prima volta affronta da nemico con un'altra maglia, dopo otto anni di felice matrimonio. Il legame che tutti credevano indissolubile si è spezzato, ma la storia d'amore non è finita e oggi vivrà un'altra pagina memorabile. A Viali verranno in mente tante cose al momento di entrare in campo, ma soprattutto ritroverà l'affetto della sua gente, quella gradinata che non riesce proprio a dimenticarlo e che gli riserverà un'accoglienza memorabile. Gli ultras hanno già predisposto tutto, quattro giganteschi striscioni che formeranno la scritta «We love L.W.», un enorme pallone a forma di cuore, e poi cori, applausi, lacrime. Viali sarà emozionato. Ma emozionati rischiano di essere anche i suoi ex compagni. Ieri a Bogliasco ogni frase era per lui. Minacce che somigliavano a scherzi, attributi di stima, messaggi simpatici. Come credere a Ivano Bonetti, quando dice «Il consiglio di girare alla lunga dall'area di rigore è uno slogan cattivo, ma viene detto con il sorriso sulle labbra e poi proviene da uno dei suoi amici più cari. E poi Mancini: «Spero che Luca faccia schifo». O Vierchowod: «È un amico, ma se capirò dalle mie parti, non esiterò a picchiarlo». Il professionismo è una cosa seria, ma dall'altra parte c'è Viali, il fratello di tante battaglie, come lo definisce Lombardo. «L'uomo che ci ha insegnato a ridere, a sdrammatizzare, a combattere in campo, a tirar fuori il carattere nella vita». L'amico ritorna e il rischio per la Sampdoria è



semmai è di trovarlo troppo motivato, desideroso di firmare un'impressione che lo consacri ancora una volta fuoriclasse. Non ha torto Pagliuca quando invita i propri tifosi a esagerare: «Accogliamolo bene ma solo per cinque minuti, poi ricordiamoci che è un avversario. Altrimenti quello che si carica troppo e mi distrugge». E

ha ragione Eriksson quando esorta la squadra a considerarlo un nemico: «Se ci lasciamo condizionare, Viali ci fa del male». Viali va amato e oggi l'abbraccio sarà spontaneo. Ma Viali va anche temuto in ricordo del suo grande passato. Come del resto, per bocca di Eriksson, va rispettata la Juventus, «anche se appare in crisi e nelle ultime quattro partite ha preso un solo punto». Lo svedese non si fida di Trapattoni ed è terrorizzato dal contropiede bianconero, «non possiamo perdere palla a centrocampo, quelli non perdono». Per la difesa bucerchiata che fa acqua, 25 gol in 14 partite, previste alcune medicine, il ritorno di Lanna al centro, lo spostamento a sinistra di Walker, l'arretramento di Vierchowod in ultima battuta sui calci piazzati. Dubbi invece all'attacco fra il più offensivo Bertarelli e l'interditore Serena. Eriksson si sprema le meningi e intanto osserva lo scoppicante Mancini della rifinitura. Otto campionati da gemelli, ora avversari. Per anni non si è saputo chi fosse più bravo fra Mancini e Viali. Può dirlo Marassi. E il bucerchiato muore dalla voglia di far pendere l'ago della bilancia dalla sua parte. Per dimostrare che Mantovani, prediligendo lui, non si è sbagliato.

**Infortunati Camasciali ed Effenberg: il tecnico a Udine con una Fiorentina rimaneggiata
In campo Luppi e Iachini. «Non capisco perché Di Mauro non sia convocato da Sacchi»**

Agropi, brividi da esordio

Esordio ad alto rischio per Aldo Agropi che oggi, contro l'Udinese, per gli infortunati capitati a Camasciali ed Effenberg, è costretto a schierare una squadra rabberciata. I sostituti sono Luppi e Iachini. L'allenatore toscano, emozionato per il debutto, teme molto la compagine guidata da Bigon che allo stadio «Friuli» nelle 7 partite giocate ha conquistato 5 vittorie, un pari e subito una sconfitta.

LORIS CIULLINI

UDINE. Sperava di presentarsi davanti ai friulani con la migliore squadra, quella che passando dal gioco a zona alla marcatura ad uomo, superando il Leeds e l'Inter, si è aggiudicata il torneo di Capodanno. Purtroppo alla vigilia del suo tanto desiderato ritorno in serie A Aldo Agropi è costretto a sostituire due titolari: il difensore Camasciali (che ieri mattina è stato operato allo zigomo sinistro) ed Effenberg che è rimasto a casa per una contrattura alla coscia destra. Ai loro posti giocheranno Luppi e Iachini.

chiedete cosa può fare la Fiorentina? È una domanda da centinaia di milioni, visto che parliamo con un grosso handicap: sia Camasciali che Effenberg, da ragazzi intelligenti, avevano già capito cosa volevo da loro. I bianconeri, allo stadio «Friuli», hanno realizzato 15 gol e ne hanno subiti solo 6. Segno evidente che la squadra sa attaccare e difendersi. Per la Fiorentina si tratta di una partita ad alto rischio.

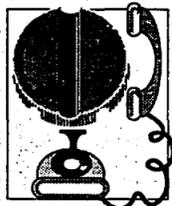
Aldo Agropi, dopo avere fatto intendere che la Fiorentina farà di tutto pur di muovere la classifica, entrando nel merito della squadra e di come dovrà giocare è stato molto esplicito: «Abbiamo quattro giocatori, Batistuta, Balano, Laudrup e Orlando che sono più portati ad attaccare che a difendere. Siamo troppo sbilanciati in avanti. Le mie squadre sono sempre state molto raccolte e pronte a sfruttare l'anima del contropiede. Per

questo Facenda farà il libero, i terzini marcheranno le punte. Di Mauro occuperà la posizione di centrocampista metodista, Iachini farà l'intendenzione. Sia Orlando che Laudrup, che giocherà più centralmente per sfruttare al massimo le sue doti tecniche, quando l'iniziativa passerà nelle mani dei friulani, dovranno retrocedere per aiutare la difesa. Questo discorso vale per Batistuta e Balano. Anche loro dovranno adattarsi a fare gli incontristi».

Chi, per mentalità e doti tecniche, non rispetterà gli ordini rischia di finire in panchina. Agropi non lo ha dichiarato ma ha fatto capire che questo discorso vale soprattutto per il danese Laudrup, per l'argentino Batistuta e anche per il tedesco Effenberg. Sotto la regia di Gigi Radice i tre scorrazzeranno per il campo e solo raramente davano un aiuto alla difesa. «Il peso della gara non può ricadere solo su Di Mauro



La telefonata



**Capello
«Stipendi
tagliati? Meglio
i record»**

Un'altra domenica, un altro record da battere signor Capello...

No, una domenica come le altre, i record come ho detto tante volte non ci interessano.

E il Cagliari... che ne dice mister?

È un avversario insidioso, soprattutto in trasferta. Ha vinto più di tutti, ha segnato 14 reti quante il Milan. Li abbiamo incontrati due volte in Coppa Italia e in occasione hanno bloccato sul pari, l'unico in trasferta in una partita ufficiale.

A proposito di infortuni camasciali e trasferite come mai il Milan finisce per giocare meglio lontano da San Siro?

Semplice abbiamo l'handicap del campo. Altrove i miei giocatori non devono fermarsi a guardare il pallone possono impostare subito, a San Siro devono controllare rimbalzi e folle della palle. Concedono agli avversari il tempo di pensare, valutare e riorganizzare le file.

Cambiamo discorso, parliamo di questo Milan imbattibile. Sulle pagine di tutti i giornali si è accesa una gran dibattito sulla legge assai alta sul salary cap, ovvero tutto ciò che potrebbe riequilibrare le sorti del campionato più bello del mondo. Lei mister cosa ne dice.

Spero che continuino a discutere vorrebbe dire che continua la nostra imbattibilità.

Battute a parte che ne pensa?

La verità è che il Milan ha spesso anche meno di altri ed ha ottenuto ottimi risultati, da 6 anni e sulla cresta dell'onda. Altri ci hanno provato ma non ci sono riusciti.

Come mai? Come mai Juve o Lazio non sono decollate?

Hanno cambiato molto e per amalgamare una squadra ci vuole tempo.

Si, va be', ma anche lei cambia spesso.

È vero, dall'inizio del campionato ho allenato 25 formazioni, ma gli inserimenti sono sempre stati gradualmente. Un uomo o due alla volta, che entrano e sanno cosa fare come giocare. Meno loro dei campioni che alleno e di una rocca eccelsa.

Luca Caiati

SERIE A - 12ª GIORNATA - ORE 14.30

ATALANTA-ROMA Ferron 1 Corvone Porrini 2 Garzya Codispoti 3 Bonacini Bordin 4 Piacentini Bigliardi 5 Aldair Nontaro 6 Comi Rambaudi 7 Mihajlovic De Agostini 8 Haessler Ganz 9 Rizzitelli Perrone 10 Giannini Minuolo 11 Salsano Arbitro: Rodomonti di Teramo Pinato 12 Zinetti Mascheretti 13 Benedetti Magoni 14 Rossi Rodriguez 15 Petrucci Valenciano 16 Muzzi	FOGGIA-INTER Mancini 1 Zenga Petruscu 2 Bergomi Caini 3 De Agostini Di Biagio 4 Manicone Di Bari 5 Fari Bianchini 6 Cristiani Bresciani 7 Bianchi Seno 8 Shallimov Kolyvanov 9 Fontolan De Vincenzo 10 Sammer Biagiotti 11 Sosa Arbitro: Trentalanga di Torino Bacchin 12 Abate Fornacini 13 Paganin Sciocca 14 Tramezzani Mandelli 15 Rossini Medford 16 Orlando	LAZIO-BRESCIA Orsi 1 Landucci Corino 2 Negro Favalli 3 Rossi Bacci 4 De Paola Luzzardi 5 Paganin Craverio 6 Bortolotti Fuser 7 Sabau Doll 8 Bonomelli Winter 9 Raduciu Gascolgne 10 Hagi Signori 11 Giuntà Arbitro: Stafoggia di Pesaro Fiori 12 Vettore Bergodi 13 Brunetti Marcolin 14 Marangon Stroppo 15 Schenardi Neri 16 Scaurini
PARMA-GENOA Ballotta 1 Spagnolo Benarrivo 2 Panucci Di Chiara 3 Caricola Minotti 4 Signorini Apolloni 5 Fortunato Grill 6 Branco Mell 7 Bortolazzi Zoratto 8 Onorati Pizzi 9 Sikharvay Pin 10 Fiorin Broilin 11 Padovano Arbitro: Beschin di Legnago Ferrari 12 Tacconi Pulga 13 Torrente Matreano 14 Signorelli Asprilla 15 Van't Schips Cugli 16 Iorio	PESCARA-ANCONA Marchioro 1 Micillo Mannini 2 Mazzerano Nobile 3 Lorenzini Dunga 4 Pecoraro Dicara 5 Glonek Righetti 6 Bruniera Ferretti 7 Lupu Slikskovic 8 Ermini Borzonovo 9 Agostini Allegri 10 Ostari Massara 11 Sogliano Arbitro: Baldas di Trieste Savorani 12 Nista Sivebeak 13 Fontana Ceredi 14 Vecchiola Palladini 15 Gadda Bini 16 Caccia	SAMPDORIA-JUVENTUS Pagliuca 1 Peruzzi Mannini 2 Torricelli Lanna 3 Marocchi Walker 4 D. Baggio Vierchowod 5 Kohler Corini 6 Carrera Musci 7 Moeller Jugovic 8 Galla M. Serena 9 Viali Mancini 10 R. Baggio I. Bonetti 11 Casiraghi Arbitro: Sgluzato di Verona Nuclari 12 Rampulla Sacchetti 13 De Marchi Invernizzi 14 Ragagnoli Bertarelli 15 Di Canio Buso 16 Ravanello
TORINO-NAPOLI Marchegiani 1 Galli Sottili 2 Trentino Sergio 3 Francini Fortunato 4 Crippa Aloisi 5 Kohler Fusi 6 Corradini Musci 7 Polcano Casagrande 8 Them Aguilera 9 Caroco Scifo 10 Zola Venturin 11 Fonseca Arbitro: Cesari di Genova Di Fusco 12 Sansonetti Falcon 13 Cannavaro Zago 14 Cornacchia Poggi 15 Carbone Silenzi 16 Bresciani	UDINESE-FIORENTINA Di Sarno 1 Mareggini Pellegrini 2 Luppi Orlando 3 Carobbi Senzani 4 Di Mauro Calori 5 Facenda Desideri 6 Pichi Mattei 7 Iachini Rossetto 8 Laudrup Balbo 9 Batistuta Dell'Anno 10 Orlando Branca 11 Balano Arbitro: Pezzella di Frattammagiore Di Leo 12 Mannini Contratto 13 D'Anna Mandorlini 14 Latorre Mariotto 15 Dell'Oglio Marronaro 16 Beltramini	

MILAN-CAGLIARI Rossi 1 Ielpo Tassotti 2 Napoli Maldini 3 Festa Albertini 4 Bisoli Costacurta 5 Piricano Baresi 6 Pusceddu Lentini 7 Cappioli Boban 8 Herrera Pappin 9 Francescoli Salbo 10 Matceoli Simone 11 Oliveira Arbitro: Brignoccoli di Ancona Cudicini 12 Dibitonto Erario 13 Villa Evani 14 Pancaro Donadoni 15 Sanna Massaro 16 Criniti	La classifica Milan 25 Parma 14 Inter 17 Brescia 14 Lazio 16 Genoa 13 Torino 16 Foggia 13 Atalanta 16 Roma 12 Fiorentina 15 Udinese 12 Juventus 15 Napoli 10 Cagliari 15 Ancona 8 Sampdoria 15 Pescara 6
Prossime tornate Domenica 17-1-93 / ore 14.30 Ancona-Udinese Brescia-Milan Cagliari-Foggia Fiorentina-Torino Genoa-Atalanta Inter-Parma Juventus-Pescara Napoli-Lazio Roma-Sampdoria	Prossime tornate Domenica 17-1-93 Ascoli-Padova; Bari-Modena; Bologna-Monza; Lucchese-Lecce; Piacenza-Cosenza; Reggiana-F. Adria; Spal-Verona; Taranto-Cesena; Ternana-Cremonese; Venezia-Pisa.

SERIE B

18ª giornata Cesena-Ascoli; Boggi Cosenza-Spal; Rosica Cremonese-Bari; Collina F. Adria-Piacenza; Conocchiar Lecce-Bologna; Borriello Modena-Venezia; Lucci Monza-Taranto; Dielli Padova-Lucchese; Raccabuto Pisa-Reggiana; Bazzoli Verona-Ternana; Fellicani
--

LOTTO

2ª ESTRAZIONE (9 gennaio 1993) BARI 43 61 71 11 50 CAGLIARI 28 43 19 41 11 FIRENZE 69 14 67 64 13 GENOVA 1 47 29 62 32 MILANO 36 25 46 24 53 NAPOLI 50 57 10 62 87 PALERMO 66 51 17 9 86 ROMA 65 37 80 78 41 TORINO 12 41 38 67 73 VENEZIA 6 78 58 14 55 ENALOTTO (colonna vincente) X 1 2 1 X X 2 2 1 1 X X PREMI ENALOTTO ai punti 12 L. ai punti 11 L. ai punti 10 L.
--

LE FIGURE

Una consueta classificazione dei novanta numeri del Lotto in decine ordinate è la suddivisione in FIGURE. Il criterio logico delle Figure è quello di raggruppare i numeri avanti la medesima somma delle cifre interne. Ad esempio, alla Figura "11" corrisponde la decina: 1.10.19.28.37.46.55.64.73.82 in quanto la somma interna dei singoli numeri è 1 (1+0 = 1; 1+9 = 10 e 1+0 = 1 e così via). Si vengono così a creare nove diverse figure di dieci elementi ciascuna, in cui sono contenuti tutti i novanta numeri dell'urna, nessuno escluso e nessuno ripetuto. Si tratta di classificazioni ordinate dove i ritardi sono più contenuti rispetto a quelli di formazioni di numeri qualsiasi. Essendo "decine" comprendono 45 ambi, 120 terzi, 210 quaterne e 252 cinquine. Puntando l'intera lunga l'ambo paga 5,5 volte, il terzo 35,4, la quaterna 380 e la cinquina 3968 volte la posta.

È IN VENDITA IL MENSILE DI GENNAIO
giornale del LOTTO
 da 20 anni PER SCEGLIERE IL MEGLIO!